



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



MANIFESTAZIONE GENERALE DELLA CATEGORIA 14.12.2016

Buongiorno a tutti.

Per prima cosa un grazie sincero per la vostra presenza. So bene che essere qui ha significato fare un grosso sacrificio, sia per aver abbandonato gli studi a ridosso di impellenti scadenze fiscali, sia per aver affrontato un viaggio che spesso ha implicato levatacce. Davvero grazie di cuore.

Questa grande manifestazione, che vi ha visto, che ci ha visto numerosi come non mai, è segno evidente che la nostra categoria

- non può più sopportare passivamente questo stillicidio di adempimenti per lo più inutili che sviliscono il ruolo dei commercialisti, che addossano sugli stessi i costi non sempre scaricabili (direi quasi mai) sui clienti;
- non può più sopportare passivamente le continue promesse mai mantenute di una vera razionalizzazione del calendario fiscale e semplificazione del sistema;
- non può più sopportare passivamente che la mancata riforma fiscale si traduca in un aggravamento di costi a danno della nostra categoria e dei contribuenti;
- non può più sopportare passivamente il mancato rispetto dei diritti del contribuente e del nostro lavoro.

Questa grande partecipazione di oggi sta proprio ad indicare che il tempo della sopportazione è finito! E' ora di rivendicare e far valere la dignità del commercialista, delle imprese e del cittadino-contribuente!

Questa giornata di mobilitazione che volge al termine è di portata storica per l'intera nostra categoria.

E' la prima volta che i commercialisti, dando prova di unitarietà e senso di appartenenza, hanno deciso di scendere in piazza e, con responsabilità, di dare voce ad una condizione di insoddisfazione e di disagio che, evidentemente, non hanno più intenzione di subire in silenzio, nell'indifferenza delle istituzioni e della politica.

Mentre le nostre associazioni erano al tavolo col MEF per parlare di semplificazione e di riordino del calendario fiscale, con stupore abbiamo appreso che niente di quello che stavamo discutendo trovava attuazione. Anzi, inaspettatamente sono stati introdotti otto nuovi adempimenti con conseguente ulteriore appesantimento e caos delle scadenze. Tutto ciò in nome di una presunta lotta all'evasione fiscale.

Non possiamo che essere d'accordo sul fatto che l'evasione in Italia è alta e va combattuta ... e noi commercialisti siamo coloro che le tasse le fanno pagare – i nostri



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



116.000 studi sono presidi di legalità --, ma la vera lotta all'evasione non può essere attuata con l'inserimento di nuovi adempimenti formali che aggiungono solo burocrazia.

Le comunicazioni trimestrali relative alla liquidazione Iva, per esempio, già previste in passato ed eliminate avendone constatato l'assoluta inefficacia, serviranno solo a sollecitare i pagamenti con la conseguenza di mettere in ginocchio imprese già in difficoltà. Questo sistema colpirà infatti le aziende che pur dichiarando i propri ricavi, in un momento di crisi finanziaria come quello che sta attraversando negli ultimi anni il nostro Paese, si vedono costrette a rinviare il versamento dell'Iva o di altre imposte per poter far fronte al pagamento degli stipendi dei dipendenti, piuttosto che dei contributi. Rinviare il pagamento dell'Iva, non vuol dire evaderla! Infatti, solitamente, il pagamento tardivo viene effettuato in modo spontaneo tramite l'istituto del ravvedimento operoso o tramite il pagamento rateale del successivo avviso di irregolarità. Questa è la realtà generalizzata del tessuto economico imprenditoriale del nostro Paese, non prenderne atto vorrebbe dire non avere la reale percezione del quotidiano !

Nel ribadire che il commercialista è assolutamente difensore della legalità e della correttezza fiscale, sottolineo che la nostra categoria:

- ha contribuito e contribuisce in maniera determinante al funzionamento del sistema fiscale italiano, facendosi carico, anche dal punto di vista economico, di quello che è diventato il fisco telematico, con un risparmio da parte dell'Amministrazione fiscale di oltre il 40% della propria spesa;
- contribuisce col suo operato e la sua professionalità allo sviluppo del sistema imprenditoriale del paese affiancando le imprese nella fase di avvio, di crescita e di sostegno nei momenti di crisi;
- crede nella modernizzazione del sistema amministrativo e fiscale anche in funzione della lotta all'evasione e, quotidianamente, partecipa a tale processo di ammodernamento a costo zero per la P.A., nell'interesse della collettività;
- vuole lo snellimento burocratico, la vera semplificazione, la certezza normativa partendo dal rispetto dello Statuto del contribuente, ma soprattutto vuole poter svolgere con dignità, avendo il riconoscimento del ruolo sociale che le compete, il proprio lavoro a beneficio dei cittadini/contribuenti assistiti e dell'intera collettività.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Per tutto questo i commercialisti pretendono rispetto per il ruolo chiave che svolgono nei rapporti dei cittadini e delle imprese con l'Amministrazione Finanziaria; pretendono rispetto per le loro competenze e per il loro lavoro.

I commercialisti pretendono, semplicemente, di non vedere svilita la loro professione e mortificate le loro competenze, e di essere invece considerati una risorsa per il Paese, in grado di dare un contributo significativo sul piano della crescita e dell'innovazione.

Non è più tollerabile essere chiamati dallo Stato a svolgere un ruolo di sussidiarietà sempre maggiore, non veder riconosciuto tale ruolo anche dal punto di vista economico e essere destinatari sempre e soltanto di maggiori sanzioni.

Come rappresentante di un'associazione sindacale, prima ancora che come professionista, sono particolarmente orgoglioso che la mobilitazione di oggi sia stata promossa da tutte le sette sigle sindacali nazionali, che hanno messo insieme le loro forze e insieme hanno ritenuto fosse giunto il momento per la categoria di reagire, certi del fatto che i colleghi, da troppo tempo "ostaggi" di un sistema fiscale che non solo non accenna a migliorare, ma che addirittura diventa ogni giorno più sfiancante e astruso, avrebbero dato numerosi il loro sostegno.

E così è stato e di questo vi ringraziamo !

Ma questo non è che l'inizio. I tempi per la proclamazione della prima astensione collettiva dalle nostre attività sono maturi! E oggi, da questa piazza annunciamo l'astensione collettiva, individuando la scadenza dell'invio delle prossime dichiarazioni annuali Iva quale primo adempimento da posticipare per un periodo ben definito di giorni consecutivi, oltre all'astensione dal presenziare nelle udienze pendenti presso le Commissioni Tributarie, per il medesimo periodo.

Quella dell'astensione collettiva è una conquista epocale, ottenuta dalla nostra categoria grazie all'impegno ed alla caparbia delle nostre sette sigle sindacali e regolamentata dalle norme contenute nel codice di autoregolamentazione di cui disponiamo, validato dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali e pubblicato nella G.U. n. 185 del 11.08.2014. Siamo consapevoli che l'astensione collettiva, detta impropriamente sciopero, è uno strumento che per sua natura non è mai appartenuto alla nostra categoria, ma in considerazione del fatto che la misura è davvero colma, e la manifestazione di oggi lo dimostra, chiediamo una forte adesione al primo storico appuntamento.

Ovviamente, col senso di responsabilità che ci ha sempre contraddistinto, subito dopo la proclamazione ci attiveremo per istituire tavoli di concertazione con il Governo e con il MEF per richiedere ancora una volta un segnale forte e certo di cambiamento rispetto a quanto ultimamente disposto nel decreto fiscale e nella legge di stabilità.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



E' con determinazione, però, che affermiamo che nel caso in cui non vi sarà un reale e concreto riscontro alle nostre istanze, l'astensione sarà confermata con le modalità indicate. Attueremo quindi la prima astensione collettiva della storia della nostra categoria!

Sarà naturalmente cura delle associazioni nazionali di categoria, che insieme promuovono l'astensione, provvedere alle necessarie comunicazioni preventive alla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, come pure a tutti gli enti che saranno interessati dall'astensione. Così come tutti i colleghi verranno informati dettagliatamente sulle modalità di svolgimento.

Le norme contenute nel nostro codice che regola il diritto di astensione, diritto costituzionalmente garantito, sono a tutela dei soggetti proclamanti, dei colleghi che vi aderiscono e dei loro clienti. Quindi, determinante sarà seguire tali regole in maniera dettagliata e attenersi a quanto le associazioni comunicheranno nei prossimi giorni con apposita documentazione.

Ribadiamo l'importanza di una vastissima adesione.

Badate bene che non si tratterà di difendere una categoria, la nostra, ma di difendere il sistema Paese, di difendere il diritto e la tutela di tutti i cittadini/contribuenti nei confronti del fisco, per un fisco equo, per la certezza delle norme, per la dignità di tutti noi! Ragioni queste che meritano una partecipazione amplissima da parte di tutta la categoria e che sono certo non mancherà!

Il momento è difficile e delicato, pertanto, non posso che lanciare un accorato appello all'unitarietà di tutti i nostri organismi di rappresentanza istituzionale e associativa, alla coesione e alla maggiore partecipazione attiva e motivata da parte dei colleghi alla vita della categoria, abbandonando in maniera netta le gratuite delegittimazioni, le facili critiche, le sterili strumentalizzazioni e l'inopportuno populismo che non fanno altro che indebolire la nostra immagine professionale nei confronti dei vari interlocutori e dell'opinione pubblica in generale.

Uniti possiamo affermare la nostra autorevolezza come professionisti e raggiungere obiettivi importanti.

Riappropriamoci del nostro futuro!

Grazie a tutti.

Marco Cuchel
Presidente ANC